

# Pensieri dalla 1C

Per ovviare al fatto che non si poteva uscire, la scuola ha attivato le lezioni a distanza con l'uso del computer, internet e piattaforma. Tutto molto bello e moderno, ma molto difficile per chi fino ad allora era abituato ai libri, quaderni, penne e compagni. Così a volte faccio confusione e non capisco se siamo in vacanza oppure no!  
In vacanza oppure no? Per una nota positiva c'è: sto imparando ad usare il computer non solo come gioco, ma come strumento di lavoro.

In questo periodo ho molti pensieri per la testa, mi domando se questa situazione finirà presto o continuerà ancora per molto, anche se spero di no: penso che sia molto triste vedere le strade vuote, in città tutto chiuso, per non pensare che sia molto bello vedere i cartelloni con su scritto **ANDRÀ TUTTO BENE** appesi nei balconi o nelle finestre delle case, capire che le persone sono forti e positive. So che si supererà tutto e che si tornerà più forti di prima.

Le mie giornate sono completamente cambiate, prima mi sembrava di essere una scheggia impazzita che aveva mille impegni, ora invece tutto si è fermato. Dopo cena vediamo un film o con i nostri dvd o con "prime video". Questa è una delle cose belle di questo periodo: di solito, durante la settimana, i miei genitori non ci permettevano mai di vedere la tv dopo cena.

I primi giorni sono stati una vera pacchia, alzarsi tardi, giocare senza limite, guardare la televisione, non pensare a nulla, angoscia e paura: forse non tornerò più alla mia vita, forse morirò e non rivedrò più i miei amici?

A volte penso alle persone che soffrono in questo momento, a causa del virus e vorrei ritornare alla vita di prima, vorrei anche ritornare a scuola e riprendere a lavorare tutti insieme come una volta, perché, a dire il vero, la scuola media mi è piaciuta da subito. Lavorando da casa con questo nuovo metodo, devo però dire che è proprio bello: con le video lezioni, gli esercizi interattivi, le verifiche/test on line... mi hanno dato l'opportunità di imparare cose che prima non sapevo fare; inoltre posso riascoltare più volte la lezione, se mi è sfuggito qualcosa e ripetere gli argomenti guardando i video postati. Per esempio, oggi abbiamo fatto una lezione live con la prof. di inglese... è stato davvero emozionante!

All'improvviso, una domenica di fine febbraio, durante il pranzo, alla TV hanno annunciato che, a causa dell'infezione del coronavirus, le scuole rimanevano chiuse per una settimana. Che bello... vacanza... riposo. Ma ora che la chiusura continua: che noia! devo stare chiuso in casa, non vedere i compagni, non poter fare una passeggiata in libertà.

Non l'avrei mai detto, ma la scuola mi manca; il avevo modo di stare insieme con i miei compagni ed era più facile imparare.

In questo periodo così complicato sono preoccupato del fatto che il virus possa contagiare la nostra famiglia e che siamo costretti a stare in isolamento, senza più poterci vedere e abbracciare. Spero che questa pandemia finisca presto e che vada tutto bene.

Le mie giornate sono un po' monotone, cerco però di rendere un po' più serene. In questo periodo ho dei pensieri in testa, positivi e negativi. "Tutto questo finirà?". Me lo chiedo spesso. Tutto aumenta: tensione, paura, ma anche la speranza di riuscire a vincere questa battaglia che stiamo vivendo.

Riguardo alla scuola, mi manca, perché a volte faccio un po' di caos col computer, e anche perché mi trovo molto meglio a scuola.

Prima ero abituato a vedere i miei amici, anche quelli che non sono in classe con me, ci parlavo in bagno, o quando incontravo per caso in centro.

Non vedo l'ora che finisca l'epidemia, la gente smetterà di ammalarsi e tutti potranno vivere normalmente. Mi mancano i miei amici, mi manca giocare e scherzare all'ora di ricreazione. Mi ricorderò questi brutti mesi per tutta la mia vita e mi ricorderò l'odore dell'amuchina che mia madre mi fa mettere tutti i giorni.

Le immagini e le notizie trasmesse alla televisione sono strazianti. Ma questa pandemia ci ha permesso di fermarci e riflettere sui valori veri ed importanti della vita. Era da tanto tempo che non stavo veramente con i miei genitori e condividendo con loro ogni momento della giornata. Mai come adesso desidero rivedere i miei amici, compagni, insegnanti, mai come adesso desidero ritornare a scuola, nuotare, gareggiare, abbracciare i miei cari, regali e donni. Tutte cose alle quali prima non pensavo perché facevano parte delle mie abitudini, erano scontate, invece solo ora capisco quanto sono importanti.

Quando è arrivato il coronavirus e per precauzione hanno chiuso le scuole, ho iniziato a svolgere i compiti a casa e all'inizio non mi cambiava niente, perché pensavo che nel giro di poco tempo tutto si sarebbe risolto, ma non è andato così. Questo periodo spesso che fossi molto, ma dico, molto velocemente, così posso tornare a giocare fuori, a rivedere gli amici, a riprendere con gli allenamenti e insomma tornare alla bella normalità di prima.

ora tutte queste cose che davamo per scontate sono diventate impossibili da fare. Mi mancano veramente tutti e ogni sera esprimo i miei desideri e prego, per far passare tutto all'istante, ma so che non è possibile. Non vedo l'ora di tornare a scuola!

Il bello di stare a casa è che sto con la famiglia, tutti riuniti perché non si può andare in giro.

Ultimamente penso che vorrei tornare a scuola e giocare di nuovo a basket, perché voglio, per prima cosa, incontrare i miei compagni di classe e di basket. Lo sport, poi, per me è un modo anche di sfogarmi perché, restando a casa, non faccio praticamente niente e di conseguenza la notte faccio fatica ad addormentarmi.

Mi manca anche andare a danza, soprattutto ballare hip hop, visto che quest'anno, nel balletto dedicato a ti, il film dell'orrore, nel finale ci sono solo io sollevata da tutti gli altri. Spero che questo "periodo Coronavirus" passi presto e che tutto possa tornare alla normalità, anche se credo che passerà ancora un po' di tempo e che tutti dovremo avere ancora molta pazienza. L'importante è rimanere sempre positivi!

Con questo virus non si può andare a scuola, allora anche la questione dei compiti è cambiata. Le mie professoressa, attraverso una piattaforma digitale chiamata WeSchool, ci fanno le lezioni e ci assegnano i compiti, e sono anche brave, perché non è facile spiegare da un dispositivo digitale, però, anche se facciamo scuola a casa, faccia a faccia e interagire con la mia classe.

Quando si poteva ancora, andavamo a fare delle passeggiate per le strade di campagna dove non c'era quasi nessuno. Adesso esco solo per fare il giro del vialetto (ho misurato: 14 m) o per giocare un po' a pallone con mia mamma e mia sorella. Con la scuola faccio un po' di fatica a tenere il ritmo, perché a casa è più facile distrarmi e quindi a volte resto indietro.